

Viaggio in Oman

Informazioni generali . L'Oman appare a prima vista subito come un Paese in costruzione che vuole "bruciare le tappe" . Ovunque si notano strade, scuole , abitazioni , infrastrutture , alberghi e quant'altro in lavorazione . Gli operai provengono essenzialmente dai Paesi vicini India e Pakistan. La seconda cosa che colpisce è l'ordine e la pulizia e l'assenza sia di mendicanti sia di assalti ai turisti da parte dei venditori dei Souk .Chi vuole, compra senza forzatura alcuna.

Il Paese è caratterizzato da paesaggi di montagne di varia natura morfologica ,da alte dune di sabbia color ocra , da verdi Oasi e da Wadi (letti di fiumi quasi del tutto prosciugati) . E' una terra ancora incontaminata con tante capre e cammelli e con un mare abitato da delfini ,pesci esotici e tartarughe. E' un Paese antico rimasto chiuso al Mondo fino alla scoperta del gas e del petrolio. Era conosciuto come l'eremita del Medio Oriente . Quaranta anni fa si circolava nelle poche strade esistenti a dorso d'asino mentre ora la gente vive una realtà moderna in continua evoluzione.

L'insediamento al potere del Sultano Quabos l'ha poi portato alla ribalta grazie alla sua mentalità progressista maturata grazie anche ad un'educazione inglese. Il Paese è abitato da soli 6 milioni di persone che amano e pregano per il loro sultano non sposato e senza figli, con idee lungimiranti : le risorse naturali non dureranno in eterno e quindi occorre impegnarsi per costruire delle solide basi economiche .L'Oman si è così impegnato ad attrarre un numero sempre crescente di visitatori ma in modo intelligente , senza cambiare la propria natura riservata. Si respira una gran voglia di cultura e professionalità e non a caso si importano molti medici dai Paesi vicini tipo India e sono in costruzione moltissime scuole.

C'è un volo diretto da Milano Malpensa con la Oman Air che parte la sera ed impiega 6h per arrivare nella capitale Mascat (alle ore 6 di mattina). Il ritorno a Milano parte nel primo pomeriggio. Il fuso orario è di 3 ore avanti (2 h quando c'è l'ora legale) . La valuta locale è l'Oman Rial (che vale circa 2 €) divisibile in 1000 baiza , ma sono accettati senza problemi anche dollari, euro e carte di credito. Non c'è roaming telefonico e quindi occorre o avere un satellitare o acquistare una scheda telefonica locale . Il prefisso per l'Italia è 00968 .Le spine elettriche sono del tipo inglese. La temperatura ambiente è generalmente elevata e raggiunge anche i 50 gradi da maggio fino ai primi di settembre , con alto tasso d'umidità , il che rende detto periodo estivo difficilmente accessibile al turismo .

Consigli di viaggio. Dato che le abitazioni private e strutture pubbliche sono dotate di condizionatori utilizzati a pieno regime e basse temperature, il primo consiglio è quello di fare attenzione ai passaggi caldo-freddo per evitare raffreddamenti , mal di gola e influenze .

Il secondo consiglio è che occorre poi girare tenendo sempre a portata di mano passaporto e visto d'ingresso perché è un Paese tenuto sotto controllo dalle Autorità.

Il terzo consiglio sono i vestiti da portarsi che dovranno essere generalmente leggeri ma senza trascurare qualche capo più pesante volendo trascorrere qualche notte nel deserto. Le donne occidentali sono libere di vestirsi liberamente ma dovranno essere ben coperte nelle moschee . Le donne arabe sono invece vestite per la quasi totalità di nero e coperte fino al capo , persino per farsi il bagno di mare : fino ad un decennio fa era d'obbligo il burka. In ogni caso esse sono sottomesse agli uomini che si possono sposare anche con altre donne fino ad un massimo di 4 , limite dato dalle capacità di loro mantenimento. Non bisogna scattare fotografie (quarto consiglio) a persone senza il loro permesso con particolare riferimento alle donne, alle aree militari, ai confini e agli aeroporti .

Quinto consiglio : limitare l'uso di alcoolici soprattutto in luoghi pubblici ad eccezione di hotel e ristoranti autorizzati . Sesto consiglio : per gli appassionati di video e foto , oltre alla cinepresa e macchina fotografica , occorre dotare il proprio cellulare di una scheda di memoria di capienza tale da poter svolgere le suddette funzioni in emergenza per eventuali guasti delle apparecchiature (ad es. causati dalla sabbia del deserto).Settimo consiglio : volendo fare l'esperienza di andare con la jeep sulle dune del deserto, controllare che le gomme siano adeguatamente sgonfie , esattamente l'opposto di quando si va nei Wadi , cioè nei letti di vecchi fiumi ora asciutti che si bagnano quando piove. Un ultimo consiglio generale per tutti i voli aerei è di far attenzione , per chi ha solo bagaglio

a mano, non solo alla dimensione delle valigie ma anche al loro peso , casomai estraendo temporaneamente , durante il check in , gli oggetti più pesanti. Si rammenta infine che non è richiesto il check in al desk ma ci si può recare direttamente al gate solo se si è stati registrati alla partenza come “volo in transito” con la consegna del bagaglio . Nel caso di bagaglio a mano e quindi mancata registrazione, occorre comunque fare il check in via Internet per evitare i rischi di “overbooking” con annullamento della prenotazione nel caso di voli affollati .

Durante il Ramadan, al nono mese dell’anno, i ristoranti restano chiusi per 30 giorni . In tale periodo , durante il giorno, agli occidentali è consentito di mangiare e bere solo nelle aree separate dai mussulmani . Pur essendo l’Oman un Paese molto cordiale ed ospitale non bisogna mai dimenticarsi di essere in un Paese di tradizione profondamente diverse da quelle occidentali.

Tour di 7 giorni. Il primo giorno è generalmente di riposo dal viaggio notturno in aereo all’albergo prescelto sul mare , generalmente a 50 km da Mascat, capitale e centro politico-culturale del Paese. La prima visita del secondo giorno è alla Grande Moschea, raffinato esempio di architettura araba arricchita da marmi bianchi di Carrara, ove c’è il più grande tappeto del Mondo costruito in loco da artigiani provenienti dall’Iran. La seconda tappa di questo secondo giorno è al Muttah Souk e la terza è la vista della residenza del Sultano “Al Alam Palace” , sorprendente esempio di architettura araba moderna .Da vedere c’è infine il forte “ Jalali & Miriani “ . Si fa presente che esistono in Oman circa 500 forti portoghesi che risalgono all’epoca pre-islamica . La giornata si conclude con la visita al museo Baita Al Zubair.

Il terzo giorno si parte per Bahla & Jabrin , a circa 180 km da Mascat,dove si visitano due forti di cui quello di Bahla è Patrimonio dell’Umanità -Unesco .Si prosegue quindi per Nizwa, per secoli capitale del Paese, attualmente importante centro turistico e di produzione di gioielli e oggetti di artigianato locale,incontrando lungo la strada il “Falaj System” uno dei più antichi sistemi di irrigazione a caduta naturale .

Il quarto e quinto giorno è d’obbligo puntare al deserto e alle Oasi , la parte più entusiasmante del viaggio. La prima tappa è l’oasi Wadi Bani Khalid , una lussureggiante valle tra le montagne ricciose tempestate di alberi di datteri e laghetti. Poi si prosegue per Washiba Sands , un gran numero di dune mediamente alte 150 metri che si estendono in un’area per una lunghezza di 200 km e larghezza di 100 km, che vengono raggiunte in Jeep per arrivare al Desert Nights Camp, albergo dotato di confortevoli camere in muratura coperte di tende per trascorrere la notte . Dopo aver osservato il tramonto nel deserto e le stelle, il giorno successivo si visita in genere un’abitazione di beduini che vendono i loro oggetti tipici. Questa popolazione vive di norma nel deserto durante tutto l’anno fatta eccezione per il caldissimo periodo estivo in cui si rifugia in proprie case nei villaggi vicino al deserto. La principale attività dei beduini è costituita dalla compravendita di cammelli e dall’organizzazione di corse che appassionano i Paesi Arabi più di quelle dei cavalli . Sempre il quinto giorno è prevista una visita a Sur , cittadina adagiata su una splendida costa , che ospita il Dhow Building Yard , cantiere navale delle tradizionali imbarcazioni denominate “sambuchi” di 60 piedi (circa 20 metri) , tutte in legno. Successivamente è d’obbligo una visita alle Oasi di Wadi Tiwi e Shab e quindi il ritorno a Mascat attraverso la costa dove si potranno ammirare le spiagge di sabbia bianca e visitare un villaggio di pescatori.

Il sesto giorno si visita il mercato del pesce a Seeb , vicino Mascat e si va al villaggio di Nakhal , culla dei forti più affascinanti ,dove si trova una sorgente d’acqua calda e si ammira un panorama mozzafiato. In alternativa si possono visitare altri Musei di Mascat con particolare riferimento al Sultan’s Armed Forces Museum

Il settimo ed ultimo giorno è dedicato alla partenza per il rientro a casa.